

la BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341/73.54.82 – cell. 338/6879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it

e-mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com

IL NOSTRO PRESEPE

Il Papa, dopo essere andato in visita a Greccio, luogo dove S. Francesco d'Assisi realizzò il primo presepio, ha pubblicato un documento dove parla del presepio. Vediamone insieme alcuni brani.

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Mi piace ora passare in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il senso che portano in sé. In primo luogo, rappresentiamo il contesto del cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Non è solo per fedeltà ai racconti evangelici che lo facciamo così, ma anche per il significato che possiede. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiarando quanti attraversano le tenebre della sofferenza.

Una parola meritano anche i paesaggi che fanno parte del presepe e che spesso rappresentano le rovine di case e palazzi antichi, che in alcuni casi sostituiscono la grotta di Betlemme e diventano l'abitazione della Santa Famiglia. Quelle rovine sono soprattutto il segno visibile dell'umanità decaduta, di tutto ciò che va in rovina, che è corrotto e intristito. Questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo a un mondo vecchio, ed è venuto a guarire e ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario.

«Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere»: così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della descrizione. A differenza di tanta gente (forse anche noi) intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore. È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe.

Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statue di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola», sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. Con quel "sì" Maria diventava madre del Figlio di Dio senza perdere, anzi consacrando grazie a Lui la sua verginità. Vediamo in lei la Madre di Dio che non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica.

Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è San Giuseppe. In genere è raffigurato con il bastone in mano, e a volte anche mentre regge una lampada. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Quando Dio lo avvertirà della minaccia di Erode, non esiterà a mettersi in viaggio ed emigrare in Egitto. E una volta passato il pericolo, riporterà la famiglia a Nazareth, dove sarà il primo educatore di Gesù fanciullo e adolescente. Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa, e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica.

Il cuore del presepe comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statua di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque. Davanti al

presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Domenica 15 dicembre Terza di AVVENTO	8.30	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Giuseppe, Agostina, Grazia e Modesto
	9.30	S. Messa a S. Antonio	
	10.30	S. Messa a S. Lorenzo <i>Presentazione ragazzi</i> <i>Cresima/Prima Comunione</i>	Def. Olga, Umberto e Gigi
	16.00	S. Messa ai Piani Resinelli	
Lunedì 16 dicembre	8.30	S. Messa a Maggiana	
	20.30	S. Lorenzo Novena di Natale	
Martedì 17 dicembre	8.30	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Balatti Luigi
	20.30	S. Lorenzo Novena di Natale	
Mercoledì 18 dicembre	8.30	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Luciano, Maria, Paolo, Maria e Aristide
	20.30	S. Lorenzo Novena di Natale A seguire S. Confessioni	
Giovedì 19 dicembre	8.30	S. Messa a S. Antonio	Def. Scalzi Rosa e Angelo
	20.30	S. Lorenzo Novena di Natale	
	21.15	Catechesi adulti-oratorio Abbadia	
Venerdì 20 dicembre	8.30	S. Messa a S. Lorenzo	
	20.30	S. Lorenzo Novena di Natale	
	16.00	S. Messa a S. Giorgio	
Sabato 21 dicembre	17.00	S. Messa a S. Antonio	
	18.00	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Fam. Vitali
	8.30	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Fam. Locatelli e Colombo
Domenica 22 dicembre Quarta di AVVENTO	9.30	S. Messa a S. Antonio	
	10.30	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Fam. Gneccchi e Badoni
	16.00	S. Messa ai Piani Resinelli	
	IN EVIDENZA		
SABATO 14 E DOMENICA 15 DICEMBRE , vendita miele e marmellate a favore della "SAN VINCENZO".			
LUNEDI 16 DICEMBRE alle ore 20.30 inizio la Novena S. Natale.			

SCUOLA INFANZIA DI CREBBIO

LUNEDI' 16 DICEMBRE, alle 18,30: "in cammino verso....la stalla" insieme ai bambini percorreremo le vie del paese per riviere questa notte speciale.

Dal 13 al 20 DICEMBRE, presso salone scuola materna: mercatino di Natale a sostegno della Scuola dell'infanzia.

Vi aspettiamo numerosi !!!

.... RICEVIAMO E VOLONTIERI PUBBLICHIAMO....

CASA DEL BAMBINO DI ABBADIA: Venerdì 20 dicembre alle ore 20.00 ritrovo in asilo insieme, "in cammino verso Gesù" scenderemo alla Novena in Parrocchia per le ore 20.30.

